

SOVRANITÀ

DOMINI

DIRITTI

Undici giorni per cancellare *venticinque anni* di internet italiana

La rete che crediamo nostra è in concessione, e la concessione può essere revocata in una settimana da una società privata di un altro continente.

11 giorni

DALLA DESIGNAZIONE STATUNITENSE
COME ENTITÀ TERRORISTICA
ALLO SCIoglimento DEL COLLETTIVO



la tua lista



il registro



la banca



Giuseppe vive attivamente la vita del suo quartiere, vivace comunità alla periferia di una grande città. Segue con attenzione l'attività del Comitato dei Cittadini, quando può partecipa alle riunioni nella biblioteca comunale, e partecipa alle iniziative per migliorare le condizioni di vita di quel pezzo di città. Ma da qualche giorno, avverte un sottile disagio: quel Comitato non lo informa più, non gli arrivano nella mailing list a cui si è iscritto le lettere dei suoi concittadini che denunciano un malfunzionamento della raccolta dei rifiuti, o il mancato ripristino di un lampione che si è spento.. e si chiede, ma cosa è successo? Il comitato dei cittadini si è sciolto? E la risposta

Inquadramento

IL PROBLEMA IN CIFRE

Anni di attività di A/I 25

Dalla designazione alla chiusura 11 giorni

Intermediari che hanno deciso 3, tutti privati

Provvedimenti di un giudice nessuno

Tre livelli di risposta



Regolamentazione: terzietà dei registri dei domini, perimetro certo della responsabilità degli intermediari.



Organizzativo: nome, dati e archivi sotto legge europea, e sempre esportabili.

gli arriva dalle notizie; no, è stato semplicemente imbavagliato, messo a tacere da un potere lunatico lontano migliaia di chilometri, e che formalmente non ha alcun rapporto giuridico con lui.

Quella mailing list, come le caselle di posta, i siti e i blog di migliaia di comitati, sindacati di base, redazioni e associazioni italiane, viveva su Autistici/Inventati, un collettivo che da venticinque anni offriva gratuitamente spazi di rete sottratti alla mercificazione dei dati. Il 26 agosto 2026 l'ufficio sanzioni del Tesoro statunitense ha designato quel collettivo come organizzazione terroristica; il giorno dopo il circuito di pagamento ha sospeso il suo conto; il 28 agosto il registro che amministra i domini «.org», una società privata della Virginia, ha spento il nome autistici.org; il primo settembre la banca ha bloccato in via cautelare il suo conto corrente. Il 6 settembre il collettivo ha annunciato la propria fine, per non esporre a conseguenze penali e finanziarie le persone e i gruppi che ospitava. Sono bastati undici giorni.

Nessuno ha mai deciso di chiudere il Comitato di Giuseppe. Nessuno, a migliaia di chilometri di distanza, sapeva che esistesse.

«Nessun giudice ha deciso nulla. Hanno deciso tre intermediari privati, ciascuno per prudenza, ciascuno per non rischiare; la somma delle loro cautele ha spento un pezzo di società civile italiana.»



Individuale: scelte consapevoli e solidarietà con chi viene colpito.

Il punto che Giuseppe ha intuito da solo è quello che conta di più: con la società della Virginia non ha mai firmato nulla, e non ha firmato nulla nemmeno il suo Comitato. Un nome di dominio non si compra, si prende in concessione, e la concessione risponde alla legge del paese dove ha sede chi la amministra; lo stesso vale per il conto corrente, per il circuito con cui si raccolgono le donazioni, per lo spazio dove stanno gli archivi. Ogni anello di quella catena appartiene a qualcun altro, e ciascuno di quegli anelli, messo davanti al rischio di una sanzione, sceglie per prima cosa di tutelare sé stesso. In gergo bancario la chiamano riduzione del rischio: nessun ordine, nessun processo, nessuna sentenza; soltanto una serie di decisioni prudenti prese da privati, la cui somma produce il silenzio che Giuseppe ha trovato nella sua casella di posta.

Sloweb chiede che i registri dei domini rispondano a garanzie di terzietà internazionali e che il quadro normativo europeo indichi con chiarezza fin dove arriva la responsabilità di un intermediario tecnico o finanziario; chiede anche che la stessa severità riservata alle piccole realtà associative valga per le grandi aziende tecnologiche, che di responsabilità sistemica continuano a risponderne assai poco. Le sei leve che seguono servono a questo, e servono a una cosa più immediata: mettere ogni comitato, ogni associazione e ogni redazione nella condizione di sapere dove abita e di potersi

trasferire per tempo, prima che qualcun altro decida di spegnere la luce.

Le leve di cambiamento



01

Pretendere registri dei domini terzi

I domini «.org» sono amministrati dal Public Interest Registry, società con sede in Virginia, e rispondono quindi alla legge statunitense. Chiediamo che i registri che servono l'Europa rispondano a garanzie di terzietà internazionali, con procedure trasparenti e la possibilità di un ricorso prima dello spegnimento, non dopo.



02

Definire fin dove arriva la responsabilità dell'intermediario

Un registro di domini, un circuito di pagamento e una banca hanno interrotto un servizio senza che nessun giudice lo avesse ordinato. Il quadro normativo europeo deve indicare con chiarezza quando un intermediario tecnico o finanziario può sospendere un rapporto e quando invece deve attendere un provvedimento per farlo.



03

Portare nome, dati e archivi sotto legge europea

Il «.it» è assegnato dal Registro .it, che ha sede a Pisa presso l'Istituto di informatica e telematica del CNR; l'archiviazione deve risiedere su fornitori di cloud europei. La pubblica amministrazione, che custodisce i dati di tutti, dovrebbe dare l'esempio per prima.



04

Rendere reversibile ogni dipendenza

Esportazione periodica della posta, dei siti e delle liste in formati aperti; l'elenco degli iscritti tenuto fuori dalla piattaforma; un secondo canale già acceso e conosciuto. Per un comitato di quartiere, l'elenco della mailing list scaricato ogni mese è la differenza fra un trasloco e uno sfratto.



05

Non dipendere da un solo conto e da un solo circuito

Le donazioni raccolte su più canali, un rapporto bancario di riserva, il bonifico come alternativa sempre disponibile ai circuiti privati di pagamento. Chi vive di piccoli contributi non può permettersi un unico punto di rottura.



06

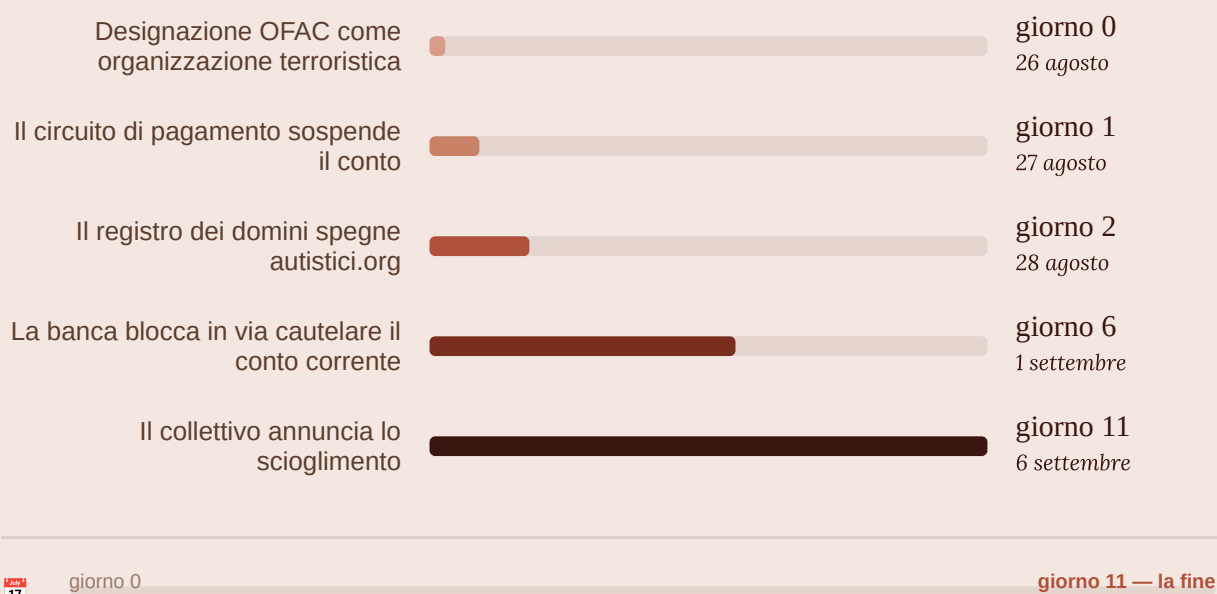
Mobilitarsi quando capita a qualcun altro

Il caso ha già prodotto un'interrogazione al Parlamento europeo. Le interrogazioni, gli appelli e l'adesione alle organizzazioni che difendono i diritti digitali, da Sloweb a European Digital Rights, sono l'unica misura di sicurezza che non si compra e non si installa.

17 July

Undici giorni: come si spegne una comunità

Dalla designazione statunitense allo scioglimento del collettivo, agosto e settembre 2026



Nessuno di questi passaggi è stato preceduto da un provvedimento giudiziario. L'8 settembre l'associazione ha presentato ricorso d'urgenza contro la banca.

LO SAPEVI?



Il «.org» non è un bene comune. Lo amministra il **Public Interest Registry**, società con sede in Virginia, e risponde perciò alla legge statunitense: ogni associazione italiana che registra un «.org» accetta senza saperlo una giurisdizione straniera, e con essa il rischio che una decisione presa a migliaia di chilometri le tolga il nome con cui si presenta al mondo.

Per approfondire



INCHIESTA

«Autistici/Inventati chiude il progetto»

Domani, settembre 2026



ANALISI

«Autistici Inventati e la nostra finta sovranità digitale e bancaria»

Dario Denni



VIDEO

«Massimo Durante al Digital Ethics Forum 2020»

Potere computazionale e società algoritmica